Animali INFORMA

Benessere e salute degli animali

In Farmacia

Il primo magazine della Farmacia degli Animali



8 La Toxoplasmosi nei gatti

9 L'Alga Klamath

17 La displasia dell'anca

19 La Civetta delle nevi



SOMMARIO

EDITORIALE	3
LE REGOLE DEL PASSEGGIO	4
ANIMALI E INVERNO	5
COSE DALL'ALTRO MONDO	6
IL PASTORE SVIZZERO BIANCO	7
LA TOXOPLASMOSI NEI GATTI	8
L'ALGA KLAMATH	9
IL RINOCERONTE	10
OMEOPATIA VETERINARIA	11
GLI ABITANTI DEL POLO NORD	12-13
I SEGNALI DEL GATTO	14-15
LA SVERMINAZIONE	16
LA DISPLASIA DELL'ANCA	17
IL CAVALLO BOLSO	18
LA CIVETTA DELLE NEVI	19
IL MONDO DEI "PETS"	20
IL CAVALLO ANGLO ARABO SARDO	21
LA BRUNA ALPINA	22
FOTO E DISEGNI DEI LETTORI	23

VUOI VALORIZZARE LA TUA AZIENDA E INSERIRE UNA TUA PUBBLICITÀ? Chiamaci allo 0423 870083 –oppure al 340 3374128 Connettiti al sito www.irisservice.it Oppure inoltra una mail a:info@irisservice.it

Animali INFORMA

Benessere e salute degli animali

Anno I, n. 4 - Dicembre 2013 Trimestrale distribuzione gratuita

Autorizz. Tribunale di Treviso: N. 204/13 REG.STAMPA del 07/03/2013

DIRETTORE RESPONSABILE:
Martina Berno

REDAZIONE E COMITATO SCIENTIFICO:

Dottor Adriano Tessariol Dottor Carlo Bezze Dottoressa Roberta Ravello Dottoressa Veronica Speronello Marta Dal Pai Jessica Albanese

PROGETTAZIONE GRAFICA: Dottoressa Martina Berno

Per inviare e-mail e comunicati: info@ilfarmacistaconsulente.it www.ilfarmacistaconsulente.it

EDITORE:

Iris Service S.a.s. Demetrio Santolin via C. Scarpa, 11 31040 Volpago del Montello (Tv) Tel. 0423.870083

STAMPA:

DBS di De Boni Silvio & C. snc Via Quattro Sassi, 4 32030 Rasai di Seren del Grappa (BL)

TIRATURA: 50.000 copie

Animali Informa non è in alcun modo responsabile per la qualità, provenienza, veridicità e uscita delle inserzioni. Non risponde per eventuali ritardi o perdite causate dalla non pubblicazione delle inserzioni. Non è responsabile per eventuali errori di stampa. La Redazione si riserva di cestinare gli annunci non conformi alle istruzioni indicate o ritenute impubblicabili

Ai sensi della legge n. 375 del 31 dicembre 1996 con modifica al testo del Decreto egislativo 9 maggio 1997 n. 123 e del Decreto legislativo 28 luglio 1997 n. 255 "Tutel della privacy". Inviando o dettando l'annuncio si autorizza il trattamento dei dati personali ai sensi del Decreto legislativo 196/2003.

Animali Informa non è responsabile del materiale fornito o pubblicato per conto de cliente. Nessuna parte della rivista può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo elettronico, meccanico o altro senza l'autorizzazione scritta dei proprietari dei diritti.



Iris Service l'editore

E' tutto nelle nostre mani

E' tutto così confuso,

come la sabbia alzata dal vento,

come la nebbia più fitta.

Troppe cose succedono,

troppa confusione dentro e fuori me.

Rimando a domani il futuro del mio presente

e intanto mi sento

come un pittore che, davanti alla sua tela,

non sa che colore scegliere per

iniziare a dipingere l'opera che gli cambierà la vita.

Veronica Speronello

E' un'immagine suggestiva quella dedicata alla copertina di questo numero invernale della rivista "Animali Informa".

Un numero, questo, al cui interno è possibile trovare una serie di articoli per conoscere meglio i nostri amici animali e migliorare il loro benessere.

La rivista si apre con la rubrica legale dedicata alle regole per condurre a passeggio il proprio animale. Segue un approfondimento specifico sugli animali e l'inverno e sugli accorgimenti da adottare per proteggerli dalle rigide temperature. A pagina 6 ritorna il consueto appuntamento con la rubrica "Cose dall'altro mondo" curata dal dottor Carlo Bezze che questa volta si concentra sull'affascinante tema della consapevolezza delle morte negli animali.

La rubrica "Conosciamo le razze" è invece dedicata al Pastore Svizzero Bianco mentre a pagina 8 si parla della Toxoplasmosi nei gatti, i sintomi, le cure e la prevenzione.

La sezione riservata alla biologia marina presenta l'Alga Klamath, un vero toccasana soprattutto per anziani e bambini. Si passa quindi alla scoperta di un animale solitario: il Rinoceronte che, oramai, resiste solo in Asia ed in Africa. Da non trascurare è anche l'articolo che tratta l'omeopatia in veterinaria: un modo naturale per curare i nostri animali.

In linea con la stagione, lo spazio "Taglia e colora" riservato ai più piccoli è questa volta dedicato agli animali che vivono nel Polo Nord. I segnali del gatto e la comunicazione di questo animale domestico sono invece i protagonisti del contributo di pagina 14 e 15, mentre la rubrica veterinaria curata dal dottor Adriano Tessariol tratta il tema della sverminazione dei cani e dei gatti. Quindi si passa ad una patologia molto dolorosa dei cani, la displasia dell'anca, per la quale è fondamentale una diagnosi precoce; a pagina 18, Horse Angels ci presenta un approfondimento sul Cavallo Bolso; segue, a pagina 19, un contributo sulla Civetta delle nevi, amante, come ricorda il nome, del clima freddo.

Interessante anche il viaggio attraverso i "pets", gli animali domestici, i loro consumi e la moda proposto a pagina 20 e l'articolo di Alessandro Ordanini sul Cavallo Anglo Arabo Sardo. Alla mucca Bruna Alpina è dedicata la rubrica "Tra tradizione e reddito" mentre, come di consueto, a pagina 23 potrete conoscere gli animali di alcuni lettori che ci hanno spedito le loro graziose foto.

Buona lettura!



RUBRICA LEGALE

LE REGOLE DEL PASSEGGIO

Tra norme e regole di convivenza civile

l cane è diventato ormai abitante della città a pieno titolo e perciò sono state create, dalle Amministrazioni Comunali, delle aree verdi sempre più numerose riservate ai nostri amici a quattro zampe.

Anche in queste aree dedicate, esistono delle regole da rispettare per una buona convivenza con gli altri cani e padroni:

L'Art. 1 dell'Ordinanza Martini del 2009, al comma 1, dice: "il proprietario di una cane è sempre responsabile del benessere, del controllo e della conduzione dell'animale e risponde, sia civilmente che penalmente, dei danni o lesioni a persone, animali e cose provocati dall'animale stesso." Si prosegue con il comma 3 che si divide in due punti principali: "a. utilizzare sempre il guinzaglio ad una misura non superiore a mt 1,50 durante la conduzione dell'animale nelle aree urbane e nei luoghi aperti al pubblico, fatte salve le aree per cani individuate dai comuni; b. portare con sé una museruola, rigida o morbida, da applicare al cane in caso di rischio per l'incolumità di persone o animali o su richiesta delle Autorità competenti".

Nella pratica, le cose fondamentali sono due: condurre il cane a guinzaglio con museruola e dotarsi di sacchetti e paletta per raccogliere eventuali bisogni (spesso quest'ultima regola non viene considerata, invece è di fondamentale importanza rispettare l'ambiente e chi ci circonda, quindi non dimentichiamocela!).

Altre attenzioni che si possono adottare sono:

- scegliere l'area appropriata dove portare il nostro amico; ad esempio, una zona poco frequentata nella quale i cani possano correre liberamente senza incorrere in eventuali problematiche nei confronti di altri animali e/o persone;
- portare con se' dei bocconcini di carne per premiare il proprio cane e i suoi giochi per farlo divertire: in entrambi i casi, bisogna evitare di coinvolgere anche gli altri cani per non perdere il controllo della situazione.



COSA FARE QUANDO...

Oltre alle regole già indicate, ci sono varie attenzioni da porre anche nei confronti di chi ci circonda quando ad esempio si è dentro alle aree apposite.

Ecco cosa fare quando arrivano altri cani: richiamare vicino a sé il proprio cane, lasciare che si conosca con gli altri cani facendoli avvicinare piano; se iniziano a giocare bisogna lasciarli divertire tranquillamente senza richiamarli troppe volte.

Quando, invece, si vuole tornare a casa si deve far in modo che il cane senta sempre la nostra presenza, poi, richiamarlo a sé con dolcezza, farlo sedere e coccolarlo un po' e solo allora mettergli il guinzaglio. Infine, è bene salutare sia i padroni che gli altri cani in segno di rispetto.

RICORDA

È fondamentale portare a spasso il nostro amico animale seguendo le norme, perché come dice l'art. 3 della legge sopra indicata: "[...]a seguito di morsicatura o aggressione i Servizi Veterinari sono tenuti ad attivare un percorso mirato all'accertamento delle condizioni psicofisiche dell'animale e della corretta gestione da parte del proprietario".

ANIMALI E INVERNO

COME PROTEGGERLI NELLA STAGIONE INVERNALE

urante l'inverno è molto importante proteggere il nostro cane da vento, pioggia e neve in quanto è molto sensibile al cambio

di temperatura.

È importante tenerlo in casa il più possibile o creargli una cuccia calda e confortevole per l'esterno, aumentando la quantità di cibo poiché per mantenere una temperatura adeguata del corpo il cane brucia più calorie.

Si sa che le razze canine a pelo raso o corto sono le più esposte al freddo, al contrario delle razze con pelo folto; inoltre, i cani da proteggere di più dal freddo sono i cuccioli, quelli più vecchi, i malnutriti e quelli che soffrono di malattie cardiache e respiratorie.

Quando si pensa a come proteggere gli animali dal freddo, si fa subito riferimento a cappottini e scarpette.

I cappottini vengono usati per mantenere una giusta temperatura corporea e sono importanti anche per prevenire la pelle secca; utile è spazzolare il pelo più volte per eliminare eventuali residui di ghiaccio e neve e per stimolare la circolazione.

Inoltre, è doverosa una toeletta accurata delle zampe: tenete corte le unghie e il pelo tra le dita del cane, ma non troppo, per evitare che la neve si accumuli all'interno della zampa.

Di ritorno dalle passeggiate lavate le zampe e massaggiatele con una crema protettiva. In questo caso potete



usare delle scarpette per prevenire screpolature, ferite e il contatto con il sale antigelo che può essere tossico se ingerito; in caso di pioggia, invece, asciugateli per bene soprattutto se cani di piccole taglia.

Anche il gatto ha bisogno di attenzioni particolari in inverno. Essendo un animale di piccola taglia è più soggetto al congelamento in quanto subisce maggiormente gli sbalzi di temperatura soprattutto se cucciolo o anziano; utile è ripararlo dentro casa soprattutto la notte ma non troppo a lungo altrimenti potrebbe ammalarsi se troppo vicino a fonti di calore.

Nel gatto le parti più esposte al freddo sono le zampe e le orecchie perciò quando è infreddolito o bagnato è

importante avvolgerlo in una coperta calda.

Anche per lui preparate una cesta comoda ed accogliente in modo che non stia direttamente a contatto con il suolo gelido e, come per il cane, anche il nostro micio ha bisogno di trascorrere del tempo all'aperto, perciò, al ritorno in casa, è importante asciugarlo con uno panno. Esistono anche dei

cappottini e degli stivaletti che possono aiutarlo a proteggersi maggiormente, ma attenzione ai gatti non piacciono molto! Il cibo è fondamentale per la prevenzione invernale, si consiglia una dieta sana ricca di vitamine e omega 3.



RIMEDI NATURALI

Come per noi, anche per i nostri amati animali la prevenzione contro raffreddore, febbre e bronchite è importante e i rimedi naturali, spesso, sono la scelta migliore.

Vari sono i metodi che portano al loro piccolo organismo un'azione antinfiammatoria e immunostimolante. Ad esempio, potete grattugiare dello zenzero direttamente sul cibo; oppure sciogliere 10 gocce di sambuco con un po' d'acqua e somministrarle in bocca prima dei pasti. Potete anche utilizzare una fiala di zinco una volta al giorno lontano dai pasti somministrandola con l'uso di una siringa.



TU CHIAMALE SE VUOI PREOCCUPAZIONI

Rubrica a cura del dottor Carlo Bezze

oglio questa volta proporvi una storia del grande santo dei Sikh, Guru Nanak.

"Guru Nanak viaggiava continuamente. Un giorno arriva in un villaggio e vede una villa con tante bandiere colorate che sventolano all'ingresso: vi abita l'uomo più ricco del paese, un banchiere. Ogni volta che mette da parte un'altra cassa piena di monete, alza una nuova bandiera e fa una festa.

Guru Nanak entra nella casa chiedendo qualcosa da mangiare: il padrone, riconoscendolo come sant'uomo ordina che gli siano portati cibi e bevande. Finito di mangiare il santo chiede al banchiere un favore. – Ma certo – risponde questi, contento di fare un'opera non solo buona ma anche utile ad acquistare meriti per il proprio karma. Guru Nanak estrae dalla sua borsa uno spillo di metallo completamente arrugginito, dicendo:- Tienimelo in custodia: quando nella prossima vita ci rincontreremo me lo restituirai.

Orgoglioso dell'incarico professionale, il banchiere promette a Guru Nanak di conservare lo spillo ed inoltre di non volergli far pagare nulla in cambio.

Ripartito Guru Nanak, il banchiere torna a casa e racconta alla moglie l'accaduto. Questa, scuotendo la testa lo apostrofa:- Povero sciocco, pensi davvero di poter mantenere la promessa? Quando morirai non ti poterai dietro nulla, nemmeno uno spillo!".

Dovrei osservare per tradizione il noto proverbio che intima anche a me di scherzare con i fanti ma di lasciar stare i santi... ma prendiamo il racconto delle precedenti righe a



Equidistanti andando scoprendo cambiando WWW.EOUIDISTANTI.IT

pretesto per avvicinarci al tema di oggi. Indovinato? Volete provarci? La morale e le buone azioni? La vanità? I rapporti tra moglie e marito? La religione? L'avidità e il rapporto con il denaro?

No. Si tratta semplicemente della

Strano, ma guardandomi in giro vedo che gli stessi genitori che

regalano ai figli truculenti videogames – dove, con tanto di arsenale militare fanno fuori senza pietà nemici che sbucano da ogni dove – o che assistono serenamente ai TG, dove la cronaca nera la fa da padrona, poi non portano gli stessi figli ai funerali. Per non scioccarli.

La morte altrui, degli sconosciuti, come puro spettacolo virtuale. La morte propria, dei cari, dei "vicini" come spauracchio da esorcizzare con una totale rimozione. A parte chi tra epitaffi, crisantemi e lapidi ha costruito una fortuna.

Senza dubbio viviamo preda di una gran confusione: finirà tutto o tutto ricomincerà? Dopo il trapasso rimarrà di noi solo un ricordo o ci reincarneremo in un altro essere? Risorgerà la nostra carne? Ma quando? E dove andremo? L'ultima parola ce l'avrà quel metro e mezzo di terra sopra di noi? Che cosa ci aspetta di là dal ponte, il baratro infuocato o una festa senza fine?

Oltre alla confusione, ci prende una tremenda paura da un lato della sofferenza del morire, dall'altro del nulla che ci potrebbe aspettare. Lo testimonia il vocabolario in uso per riferirsi più o meno scaramanticamente alla nera signora con la falce: caro estinto, defunto, passato a miglior vita, ma anche terra da concime, il "fu", il compianto, l'indimenticabile, fino alla scontata conclusione che ad andarsene sono sempre i migliori...

Anticamente, il culto funebre prevedeva di lasciare nella tomba ai "trapassati" cibo per il viaggio, armi (non si sa mai) e perfino gioielli. Ai giorni nostri, per quanto riguarda questi ultimi... meglio spartirseli fra vivi, preferibilmente litigando per la porzione.



E ali animali?

Qualcuno pensa che la vera differenza tra essi e l'uomo stia proprio nella consapevolezza della morte.

Che cosa pensano i nostri amici pelosi o pennuti della morte? Come si comportano "quelli a quattro zampe" di fronte ad essa?

Due fatti sono riscontrabili. Il primo è che gli animali in genere non temono la morte perché vivono solo nella dimensione reale dell'oggi, che è vita. Il "domani", in quanto costruzione meramente mentale, ipotetica, non è reale, perciò non può far paura. Nello stesso modo gli animali vivono la malattia: come sofferenza di oggi, ma mai come timore del futuro. Il secondo, non meno interessante, riguarda la reazione ad un lutto, ad esempio, in un branco: gli animali quasi ritualmente avvicinano il proprio simile deceduto, lo annusano, si strusciano per un certo tempo, poi finalmente se ne distaccano definitivamente, letteralmente lo "lasciano andare", prendono commiato da ciò che non è più vitale. L'istinto di sopravvivenza non solo fa scappare dai predatori, ma stimola anche il prevalere della vita che continua.

Accogliamo allora il tuo suggerimento – caro Fido: consapevolezza non significa automaticamente paura della morte. Morire, come nascere, fa parte della vita, ne è una porta. Vorrei ma non posso tirare le conclusioni. Il rischio è quello di cadere nel banale, meglio lasciare a ciascuno la propria strada.

Troppa fatica, amici? State beatamente mantenendo le mani nelle tasche anteriori dei jeans? Pensate di fare un salto dal tabacchino a comprare un portachiavi con il cornetto e il ferro di cavallo?

Allora un suggerimento tutto per voi: continuate a imbottirvi di sedativi TG a base di cronaca nera. Tanto anche lì gli zombie della politica vi tormenteranno in eterno.